16455

Relatione nel Interesse del caso in favore delli dua Monache Conversse Utte del Monastero di Bologna del Anno

Il Prete Lorenz.o Bolognese nel tempo della Guerra di Papa Urbano 8.o fu fatto Capellano Magg.re dell'Esercito. nel qual tempo detto Lor.o frequentava in compagnia del Bastardo Ranuzzi la Grate [illegible] del Parlatorio delle sudette Monache, e li [illegible] di [illegible] [illegible]... ce [illegible] al [illegible], che li facevano bianchi colari.

Il sudetto Lorenzo va a ritrovare un tal nominato [illegible] Palano como dicendoli che sapendo che haveva casa co Apartamento separati da quello della sua famiglia e che desiderava un servitio cioè che [illegible] un tal Libono nel quale lui co certe sue Cameriere di conversatione si compiacesse darli la comodità in detto suo Apartamento e che di più si contentasse p. [illegible] sera farli la Cena, e a tal effetto li diede un doblone da spendere. dicendoli che p. la tal sera si contentasse di pigliarse tali comodità.

La sera destinata Il sudetto Ranuzzi in compagnia di un tal Sterlini da Budrio che abitava di casa in strada S. Vitale p. andar in Porta marza qual Sterlini datoli dal detto Ranuzzi un paro di pistole e con altre armato Il detto Ranuzzi lo condusse seco, senza saper il detto Sterlini a che, e arrivati che furono al Monastero sudetto da una parte dove vi è il Portone p. lo quale vi entrano li Carra Il detto Ranuzzi si fermò e cavatosi un ~~libretto~~ di saccoccia lo spinse sotto detto Portone e gli[e]lo [lasciò], e in compagnia del sudetto Sterlini se [ne] partì.

Rasiò

Doppo fatto il Giro per la Città di poco più di una hora, andorno il detto Ranuzzi accompagnato al sudetto Portone delle Monache, e spinto in detto Portone dal detto Ranuzzi si aperse, e nel istesso tempo uscirno le sudette due Monache vestite da Homo in Cadatte aga mufar detto Perlino disse di me che erori e questo detto Ranuzzi colle pistole alla mano disse cito caminar meco e pigliate in mezo le dette dua Monache, s'incaminorno alla volta della Casa del sudetto Palata, doue dal sud.to Palata furono introdotte le sudette dua Monache nel d.to Apartamento, Aparecchiato, e al ordine, e detto Ranuzzi, e compagno si partirno &c.

Il detto Ranuzzi andò dal Bracesi, e di lì a poco arrivò da Ferrara il sudetto Posente, il quale disse al sudetto Bracesi che voleva secco à cena, detto Bracesi rispose non potere stante troppo col modi facende che doueua sbrigare quella sera, detto Posente li rispose, di uero io so bisogna, e asolutamente uoglio che ueniate questa sera meco à cena e ui aspettarò quanto uolete perche ho che hauerete gusto atteso che ho condotto da Ferrara mercantia bella e bona da godere. e così in poco tempo, furono finite le facende del Seminario di detta sera.

Detto Posente in Compagnia del d.tto Bracesi è Ranuzzi andor.no
Alla Casa del detto Palata et entrorno nella stanza apparechiata
co dette due Monache pervenute da Como co' feluche,
è subito si misero à cena è detto Posente consigno una di dette
al detto Bracesi il quale no conosendo che fossero quelli che
erano cominciò à servirne una, è l'altra in mezzo
dal Posente è Ranuzzi ancor lei fu servita alla detta tavola
co alegrezza.

Quando il detto Palata li vide entrati è di già proceduti
della Cena si sene andò à Letto. Ma la Curiosità delle sue
Done avanti che andassero à Letto li portò à riguardar
dare pil buco della seratura della stanza, dove erano à
tavola li sudetti Monache acompagnate, è osservorno
quanto li poteva osservarsi.

La Mattina seguente tutta la Città di Bologna fatto sottosopra
essendosi scoperta la fuga dal Convento delli sudette due Monache
è pervenuto alli orecchie delli done del Palata una di dette
disse ò poveri noi quelli due done che haveamo in casa sono
le due monache scapate di convento, è adesso molto bene
mi avedo che una di dette è la Romana la quale conoscevo
prima, che fosse conversa &

Quando il Palata la matina ritorna à Casa à Pranso
si viene incontro la sua Moglie tutta afflitta e li dice
siamo Ruinati e dicendoli rispose Palata e la Moglie
la sicurò che haveva riconosciuta la Monacha
e che li due done che erano in Casa sono li Monache
li quali tanti bandi e diligenze si fanno per Bologna.
Immediatamente detto Palata avisandoli tal cosa mai pen-
sata si parte per andarsi à ritrovare il Posenti e arrivato che fu
Piazza alla Piazza Maggiore trovò detto Palata camminando di stato
e parimente altrettanto il Posenti uno scoperse l'altro, e detto
Posenti fece cenno al Palata che entrasse in S. Petronio. e li si
abboccorno volendo sapere il Palata di che era stato à ruinarlo in
tal maniera per cosa li portasse con grandissimo foco nella sua povera
Casa. Il Posenti in due parole li rispose quietati che questa sera
alle hore istesse che ieri sera ti fu portato in Casa il foco detto foco
ti sarà levato. e si disgiunse dal detto Palato. senza altro dis-
corso. e tanto fu eseguito. perche la sera il detto Posenti in com-
pagnia del Ranuzzi levorno di Casa del Palata le due Monache.
Dette Monache dalli sudetti Posenti e Ranuzzi furono trasportate
in più lochi e finalmente li poveri miserabili Monache
una per le mani del Posenti, l'altra per mano del Ranuzzi furno
in un istesso tempo strangolate con due legacci di seta.

e sotterati nella Cantina della istessa Casa che fu quartiere
di detto Rosenti nel tempo della Armata in Bologna.
Doppo che fu riformata la soldatescha, le case che serviuano
di quartieri de soldati furono ritornate ad abitarsi dali Padroni
di esse, e cosi una tal Dona Padrona della sudetta Casa
ritornata che fu ad abitarla, la scorse tutta da cima
al fondo e quando fu in Cantina, ritrouo certa terra
smossa sotto certe fascine, e pensando che li soldati che
già abitauano in detta Casa li hauessero inguatato qualche
cosa di buono, con una Paletta da foco ò Cassina cominciò
à leuare di detta terra e scoperse Dui Corpi Morti tutti
coperti di Fieno. onde detta Dona spauentata cominciò
à Cridare Dui Corpi morti nella mia Cantina. &
è uenuta la Corte e leuato detti corpi, e esposti, furono beni ri
conosciuti per quelli due Monache che erano e la Dona
fu riconosciuta dalla istessa sua Madre perche era stata
conseruata dal istesso Fieno col quale erano coperti. &
Da più indicij si uene alla Catura del sudetto Rosenti, e con
rigorosa Giustitia sula Veglia Morì senza hauer confessato
niente e doppo tante hore di Veglia disse queste parole.
Confessione che moro, e il Giudice che lo esaminaua li disse
Confessa quello per il quale sei tormentato. detto Rosenti doppoi

nō parlò più, è come sopra su la veglia Morto fù levato
interizzito, ch'ritrovo, che si era mangiato tutto il labro di sotto
della bocca.
Rispetto al Ranuzzi, morì nel Armata di francia-
sotto Orbetello.

Relazione del caso infausto
delle due monache convertite,
uscite dal Mon.ro di Bologna
e trovate strozzate in una cantina